

Ricerca **Indire** sui benefici della tecnologia: anche in matematica i risultati migliorano

# Scuola digitale, un toccasana

## Inserimento lavorativo fino al 70%, dispersione in calo

DI EMANUELA MICUCCI

**D**iminuisce la dispersione scolastica. I risultati in italiano e matematica sono superiori alla media. Aumentano le immatricolazioni all'università. Ed inserirsi nel mondo del lavoro è più facile. In sintesi, l'impatto della tecnologia nella didattica è positivo. Parola di **Indire** nello studio «One to one nella didattica: esiti e processi» presentato a Firenze nel primo Forum sulla Scuola del Futuro promosso dall'istituto ([www.indire.it](http://www.indire.it)). Una ricerca scientifica condotta su 19 scuole superiori con un numero di dotazioni tecnologiche pari o superio-

re all'80% degli studenti e un uso didattico quotidiano di pc portatili o altri device mobili: in totale di 14.152 studenti e 1.273 docenti. «Dall'esperienza di ricerca del nostro istituto», spiega **Giovanni Biondi**, presidente dell'**Indire**, «emergeva come soltanto nelle scuole dove l'utilizzo della tecnologia era diffuso in modo capillare e le ICT erano utilizzate per una trasformazione radicale della didattica sembravano emergere risultati rilevanti». La ricerca conferma un impatto positivo sulla dispersione scolastica, che registra i tassi tra lo 0% e l'8%, inferiori rispetto alle province di appartenenza in quasi tutti gli istituti considerati e nettamente al

di sotto non solo della media italiana ed europea, rispettivamente del 17,6% e 12,7%, ma anche dell'obiettivo fissato per il 2020 del 15-16% italiano o del 10% europeo.

**Risultati migliori in italiano e matematica** rispetto alle scuole del medesimo ordine che hanno lo stesso livello socio-economico o con studenti che appartengono allo stesso bacino di utenza. Ed alte le percentuali di studenti che si immatricolano all'università: tra il 60% e il 90%, a fronte del 50% a livello provinciale. Positivo, poi, l'impatto nell'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti all'uscita dei tecnici e dei professionali: dal 38% al 70%, mentre le medie

provinciali si attestano intorno al 40%. Anche il tasso di assenza degli studenti in queste scuole è inferiore alla media provinciale. E mediamente anche gli insegnanti di queste scuole hanno una percentuale di coinvolgimento nella formazione quasi doppia rispetto ai colleghi della provincia. Inoltre, lavorano maggiormente sugli aspetti legati al curricolo sia dal punto di vista disciplinare sia per il profilo di competenze, gli spazi di programmazione didattica personalizzata sono più ampi sia per classi parallele sia per dipartimenti. Superiore anche l'ampliamento dell'offerta formativa sia durante l'orario curricolare sia utilizzando il 20% della quota di flessibilità.

